

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 29/09/2020 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, li 29/09/2020

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 28 settembre 2020

In Aosta, il giorno ventotto (28) del mese di settembre dell'anno duemilaventi con inizio alle ore otto e sei minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Mauro BACCEGA

Luigi BERTSCHY

Albert CHATRIAN

Si fa menzione che le funzioni di Assessore al turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali e di Assessore alle opere pubbliche, territorio e edilizia residenziale pubblica sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Si fa altresì menzione che l'Assessora Chantal CERTAN è assente giustificata alla seduta.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,
Sig. Massimo BALESTRA,

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **968** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA SISTEMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE SUI TRIBUTI REGIONALI E INDIVIDUAZIONE DI AZIONI PER IL PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ.

L'Assessore alle finanze, attività produttive e artigianato, Renzo Testolin, ricorda come l'articolo 53 della Costituzione stabilisca che sia dovere di ogni cittadino contribuire alle spese pubbliche secondo la propria capacità contributiva e come, pertanto, il contrasto all'evasione fiscale rappresenti uno dei compiti e degli obiettivi più importanti a livello nazionale per tutte le pubbliche amministrazioni chiamate a coadiuvare lo Stato nel monitoraggio del corretto adempimento fiscale da parte dei contribuenti.

Rammenta che il contrasto all'evasione fiscale deve essere attuato da tutte le amministrazioni pubbliche al fine di poter addivenire ad una maggiore equità fiscale e, in prospettiva, per permettere di ridurre l'imposizione fiscale generale.

Sottolinea come la Regione, in tale ambito, sia intervenuta disciplinando la partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione fiscale con la legge regionale 13 dicembre 2011, n. 30 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge finanziaria per gli anni 2012/2014). Modificazioni di leggi regionali.*) e in particolare con l'articolo 33 che ha stabilito:

1. al comma 1, che la partecipazione dei Comuni della Valle d'Aosta alle attività di accertamento dei tributi erariali, prevista dalla normativa statale vigente, sia attuata mediante protocolli di intesa stipulati tra il Consiglio permanente degli enti locali, la Regione e le Agenzie fiscali;
2. al comma 2, che la partecipazione dei Comuni della Valle d'Aosta alle attività di accertamento dei tributi propri della Regione sia attuata mediante protocolli di intesa stipulati tra il Consiglio permanente degli enti locali e la Regione, nell'ambito dei quali sono disciplinati, in particolare, le modalità di trasmissione alla Regione delle segnalazioni di atti, fatti e negozi che manifestino comportamenti evasivi ed elusivi da parte di soggetti passivi di tributi regionali.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 1558 in data 27 luglio 2012 ad oggetto "*Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione, il Consiglio permanente degli enti locali e l'agenzia delle entrate, per la partecipazione dei Comuni alle attività di accertamento dei tributi erariali, dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'IRAP, nel territorio della Regione Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 33 della l.r. 30/2011 (legge finanziaria per gli anni 2012/2014).*", con la quale, in attuazione dell'articolo 33, comma 1, della l.r. 30/2011, è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione, il CPEL e l'Agenzia delle entrate, per la partecipazione dei Comuni alle attività di accertamento dei tributi erariali.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 944 in data 3 maggio 2013 ad oggetto "*Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la collaborazione tra i Comuni e la Regione nello svolgimento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale nel territorio della regione Valle d'Aosta in materia di tributi regionali, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della l.r. 30/2011 (legge finanziaria per gli anni 2012/2014).*" con la quale, in attuazione dell'articolo 33, comma 2, della l.r. 30/2011, è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione e il Consiglio permanente degli enti locali, per la partecipazione dei Comuni alle attività rientranti nell'alveo della lotta all'evasione fiscale sui tributi regionali.

Rileva come l'ufficio tributi della Struttura Finanze e tributi nel corso degli anni abbia approfondito differenti aspetti dei tributi regionali gestiti direttamente dalla Regione, sperimentando attività e procedure volte ad un maggiore monitoraggio del territorio valdostano, in collaborazione con altri enti, sia in attuazione dei protocolli d'intesa sopra ricordati che per gli altri tributi regionali, pervenendo alla definizione di operazioni di verifica standardizzabili in procedure consolidate.

Fa presente che i risultati di tali attività sono riassunte, ogni anno, in una relazione pubblicata sul sito istituzionale della Regione nel canale tematico *“Tributi regionali e bollo auto”* alla sezione dedicata al *“Contrasto all’evasione fiscale”* alla pagina *“Attività svolta”* in un’ottica di trasparenza e di informazione alla collettività.

Precisa che nel corso del 2020 è stata condotta un’analisi dettagliata delle attività svolte negli anni precedenti, valutandone sia l’impegno richiesto in termini di risorse umane e di tempi di attuazione che i risultati ottenuti da ogni azione intrapresa, portando alla definizione di schede di prassi per le procedure considerate utili ed efficaci sotto entrambi i punti di vista, come indicato nella Sezione I del documento *“Individuazione di azioni da integrare nei compiti dell’ufficio tributi per il proseguimento dell’attività di contrasto all’evasione fiscale”* allegato alla presente deliberazione.

Considera che, al contempo, sulla base dell’analisi effettuata sono state, altresì, elaborate delle migliorie e integrazioni alle procedure definite nelle schede di prassi sopraccitate, nonché individuati ambiti da approfondire mediante iniziative e azioni realizzabili in tema di contrasto all’evasione fiscale sui tributi regionali che si pongono nell’alveo dell’attività promossa a livello nazionale dallo Stato, riassunte nella Sezione II del documento sopraindicato allegato alla presente deliberazione, che costituiscono le necessarie indicazioni agli uffici per il proseguimento dell’attività intrapresa.

Precisa che l’attività di contrasto all’evasione fiscale, oltre a essere un dovere per le amministrazioni pubbliche rappresenta un’occasione di comportamento virtuoso per le stesse amministrazioni la cui immagine, purtroppo, è spesso offuscata da episodi deplorabili riportati dalle cronache che minano la fiducia dei cittadini/contribuenti nelle istituzioni a tutti i livelli. A tale proposito, in particolare, al fine di contrastare l’immagine negativa che spesso accompagna il settore pubblico e contribuire a proporre un’immagine eticamente corretta della Regione e del Consiglio regionale, è stata ideata un’iniziativa volta a rammentare un comportamento eticamente coerente a quanti svolgono incarichi nelle massime istituzioni regionali con particolare riguardo agli adempimenti fiscali, in primis con riferimento ai tributi propri regionali tra cui le tasse automobilistiche.

Rileva che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dall’Assessore alle finanze, attività produttive e artigianato, Renzo Testolin, e su sua proposta;
- esaminato l’allegato documento illustrativo delle schede di prassi per le attività di contrasto all’evasione fiscale attuate dall’ufficio tributi e delle schede riferite all’individuazione di azioni da integrare nell’attività di contrasto già realizzata;
- ritenuto opportuno approvare il documento *“Individuazione di azioni da integrare nei compiti dell’ufficio tributi per il proseguimento dell’attività di contrasto all’evasione fiscale”*, allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 70 in data 14 febbraio 2020, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020/2022 e delle connesse disposizioni applicative;
- richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 231 in data 27 marzo 2020 con la quale il bilancio finanziario gestionale è stato adeguato alla nuova struttura organizzativa dell’amministrazione regionale;

- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal dirigente della Struttura finanze e tributi dell'Assessorato finanze, attività produttive e artigianato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il documento *“Individuazione di azioni da integrare nei compiti dell'ufficio tributi per il proseguimento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale”*, allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare la presente deliberazione e il suo allegato sul sito istituzionale nella sezione dedicata ai tributi.

§

CONTRASTO EVASIONE FISCALE

Obiettivo anno 2020

Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa.

Finalità: Diffondere la cultura della legalità in materia fiscale, individuando azioni di contrasto all'evasione che partano dal mondo della pubblica amministrazione, per raggiungere e sensibilizzare i cittadini.

Fase 2

Individuazione di azioni da integrare nei compiti dell'ufficio tributi per il proseguimento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale

15 settembre 2020

Premessa

Ricollegandosi al documento di analisi delle attività concepite e messe in atto dall'ufficio tributi per porre rimedio al mancato adempimento fiscale spontaneo ad opera dei contribuenti, con il presente documento si intende dare una sistematizzazione coerente alle procedure esistenti, anche nell'ottica di una razionalizzazione delle attività realizzate nell'ambito del contrasto all'evasione fiscale, nonché porre le basi per nuove possibili azioni di contrasto all'evasione e sensibilizzazione dei contribuenti, da integrare nell'attività dell'ufficio tributi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che, attualmente, le attività realizzate in tema di contrasto all'evasione fiscale sono svolte in maniera discontinua, frammentaria e aggiuntiva dal personale assegnato all'ufficio che svolge l'attività ordinaria, ma che per il prosieguo sarebbe opportuno che vi fosse del personale, debitamente formato sulla materia, dedicato prevalentemente a compiti di controllo sui diversi tributi, derivanti dalle attività create e implementate nel corso del tempo, in modo da poter avere un quadro complessivo della situazione costantemente aggiornato e portare avanti in maniera organica, coordinata e sistematica le azioni di contrasto all'evasione e poter sviluppare ulteriori azioni anche in sinergia con altri enti, al fine di meglio monitorare la situazione regionale e individuare situazioni problematiche.

Si rappresenta, inoltre, come sia stato rilevato negli ultimi anni che la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale sui tributi erariali da parte degli enti locali valdostani sia poco sentita e, in considerazione del lasso di tempo trascorso dall'attività formativa attuata con la collaborazione di Agenzia delle entrate allorché fu firmato il Protocollo d'Intesa del 2012, si ritiene che sarebbe utile riproporre l'iniziativa formativa a beneficio dei dipendenti comunali, per sollecitare da parte dei Comuni una maggiore attenzione al tema dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Il presente documento è suddiviso in due sezioni:

Sezione I – Schede di prassi relative alle procedure delle attività da mantenere a regime individuate nel documento di analisi.

1. Procedura relativa all'azione volta ad aumentare il recupero dell'IRT in collaborazione con i Comuni.
2. Procedura di compensazione debiti/crediti regionali in attuazione articolo 44 LR 30/2009.
3. Procedura relativa all'attività di verifica sull'utilizzo delle agevolazioni IRAP concesse dalla Regione.
4. Procedura relativa alla verifica del possesso dei requisiti per la fruizione dell'esenzione dal bollo auto sui veicoli a basso impatto ambientale.
5. Procedura relativa alla verifica del rispetto dell'obbligo di pagamento delle tasse auto da parte dei soggetti autorizzati all'uso di targhe-prova.
6. Procedura relativa all'attività di verifica della permanenza dei requisiti dei soggetti esercenti attività di rivendita auto.

Sezione II – Individuazione di azioni di contrasto all'evasione fiscale da integrare nell'attività dell'ufficio tributi.

1. Implementazione della procedura esistente volta al recupero dell'IRT in collaborazione con i Comuni.
2. Estensione dell'applicazione dell'articolo 44 della LR 30/2009 (compensazione crediti/debiti) ai casi di debiti derivanti dall'omesso versamento delle tasse automobilistiche.
3. Iniziativa di rafforzamento della *compliance* fiscale da parte degli eletti nel Consiglio regionale e dei dirigenti apicali della Regione e del Consiglio regionale.
4. Gruppo di studio finalizzato alla predisposizione di una disciplina regionale volta ad assicurare l'adempimento dell'obbligo di assicurazione dei veicoli acquistati presso rivenditori professionali.
5. Gruppo di lavoro volto ad approfondire la possibilità di impiego dei dati provenienti dall'utilizzo di apparecchiature per il controllo degli accessi ai centri storici (zona ZTL) o di attività sanzionatoria dei veicoli per violazioni al codice della strada, ai fini del monitoraggio del territorio regionale e per iniziative di sensibilizzazione in ordine alla copertura assicurativa obbligatoria per i veicoli circolanti.
6. Gruppo di studio volto alla predisposizione di un accordo interdipartimentale tra strutture regionali, al fine di porre in essere un'azione di bonifica ambientale del territorio e del Pubblico Registro automobilistico da veicoli abbandonati costituenti rifiuti pericolosi.
7. Iniziativa educativa volta alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie superiori sul tema dell'evasione fiscale attraverso la proposta teatrale "Evasi fiscali" a valenza didattica.
8. Gruppo di studio finalizzato all'approfondimento dell'istituto del "baratto amministrativo", disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. n. 50/2016, all'individuazione e all'analisi di fattibilità di progetti rientranti nei contratti di partenariato sociale da promuovere a cura degli enti territoriali.

SEZIONE I

SCHEDE DI PRASSI

- SCHEDA DI PRASSI N. 1 – RECUPERO IRT
- SCHEDA DI PRASSI N. 2 – COMPENSAZIONE DEBITI/CREDITI
- SCHEDA DI PRASSI N. 3 – AGEVOLAZIONI IRAP
- SCHEDA DI PRASSI N. 4 – VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
- SCHEDA DI PRASSI N. 5 – TARGHE PROVA
- SCHEDA DI PRASSI N. 6 – REQUISITI RIVENDITORI AUTO

RECUPERO IRT**Procedura relativa all'azione volta a contrastare l'evasione fiscale dovuta alla mancata trascrizione della variazione di proprietà dei veicoli, in collaborazione con i Comuni.**

La procedura è svolta regolarmente dall'ufficio tributi dal 2015 e prevede tre fasi, così riassumibili:

Fase 1

- 1 – I Comuni inviano semestralmente i dati degli atti di vendita di veicoli da loro autenticati, compilando un modulo predisposto dall'ufficio tributi e reperibile sul sito istituzionale.
- 2 – I dati sono assemblati in un unico file (formato excell), che costituisce il quadro regionale complessivo, e sono confrontati con i dati del PRA per verificare se sono state effettuate tutte le trascrizioni. Le posizioni scartate/selezionate dal confronto vengono esaminate singolarmente verificando i dati sulla banca dati del PRA e sulla banca dati della Motorizzazione civile.
- 3 – Viene effettuata la bonifica dei dati relativi alle proprietà dei veicoli presenti sull'archivio delle tasse auto con i dati risultanti dalle trascrizioni comunicate dai Comuni e si procede ad aggiornare i dati contenuti nell'archivio ottico (sistema titano.xls) delle tasse automobilistiche..
- 4 – Ai contribuenti che non hanno provveduto a trascrivere al PRA il trasferimento di proprietà, previa verifica degli indirizzi di residenza dei destinatari, vengono inviate da parte dell'ufficio tributi delle comunicazioni con l'invito a regolarizzare la loro posizione. La verifica sugli indirizzi anagrafici è da effettuare consultando le seguenti banche dati: anagrafe assistiti, Punto fisco, e, per i residenti in Aosta, l'anagrafe del Comune di Aosta. Quando sarà disponibile, sarà utilizzato l'ANPR.
La comunicazione è inviata anche ai venditori dei veicoli, per conoscenza, in modo da permettere loro la trascrizione al PRA con atto a tutela del venditore (articolo 11 DM 514/1992). Dell'attività viene informato il PRA con la trasmissione dell'elenco dei destinatari degli inviti di regolarizzazione.

Fase 2

- 5 – A distanza di due/tre mesi dall'invio ai contribuenti della comunicazione di irregolarità, si effettua una verifica sulla banca dati del PRA di quanti hanno provveduto a sanare la loro posizione e i dati di coloro che risultano non in regola sono trasmessi alle polizie municipali per eventuali sanzioni in base all'articolo 94 del Codice della strada.

Fase 3

- 6 – A distanza di ulteriori due/tre mesi, è effettuata una nuova verifica della situazione sulla banca dati del PRA e, a questo punto, i dati di coloro che ancora non hanno regolarizzato la loro posizione viene inviata alla Motorizzazione civile per la trasmissione alla polizia stradale che, a sua volta, provvede a irrogare le sanzioni in base all'articolo 94 del Codice della strada su tutto il territorio regionale.
- 7 – Trascorso un congruo tempo (almeno 3 mesi) dall'invio della comunicazione, si chiede alla Polizia stradale un riscontro sull'attività da loro svolta e si effettua una verifica finale al PRA per ottenere il numero complessivo di posizioni regolarizzate.

In tale ambito sono integrati i dati provenienti da altre procedure:

- a) – da documentazione fornita dai rivenditori di auto a fini di sgravi per accertamenti in materia di tasse automobilistiche

1. Il rivenditore consegna all'ufficio tributi copia dell'atto di vendita del veicolo per cui non è stata effettuata la trascrizione;
2. la posizione, una volta verificata la sussistenza dell'inadempimento da parte dell'acquirente, viene integrata nella procedura che prosegue dal punto 3 della procedura principale. (La nota non viene inviata al venditore).

b) – da comunicazioni Istituto vendite giudiziarie (IVG) – ora sospeso

- 1 – L'IVG invia, su richiesta, i processi verbali di vendita di beni mobili che riguardano veicoli;
- 2 – i dati ricevuti sono trascritti in un prospetto dedicato (file excell);
- 3 - si effettua la verifica sulla banca dati del PRA dell'avvenuta trascrizione della variazione di proprietà dei veicoli, limitandosi a trattare le posizioni relative ad acquirenti residenti in Valle d'Aosta, ovvero i contribuenti della Regione. (Nel caso di acquirenti residenti in altre regioni, al momento, non si procede con alcuna attività. Nel caso di future collaborazioni con altre province, si dovranno concordare procedure di scambio dei dati);
- 4 – si procede alla bonifica dei dati presenti sull'archivio delle tasse auto con i dati degli acquirenti che risultano dai verbali di vendita (cfr. punto 3 procedura principale);
- 5 – si procede come sopra (punto 4 della procedura principale) e confluisce nella procedura sopra descritta.

P.S. per questa particolare casistica è stato inviato un quesito all'ufficio centrale del PRA (Direttore del Servizio gestione PRA) per verificare la possibilità di trascrizione d'ufficio da parte del PRA e poter procedere con accertamento tributario. Il Direttore del Servizio gestione del PRA in data 11/04/2016 ha escluso la possibilità di trascrizione d'ufficio del trasferimento di proprietà.

N.B. CASISTICHE PARTICOLARI RILEVATE NELL'ATTIVITA' – Soluzioni adottate:

- Se l'acquirente non è valdostano: non si invia la comunicazione;
- Se il venditore non è valdostano e l'acquirente è valdostano: si invia la comunicazione a entrambi.
- Se l'auto è stata venduta dallo stesso soggetto in due date diverse a due acquirenti diversi: si invia la comunicazione a tutti e tre;
- Se l'auto è stata venduta per successione all'erede e questo non ha trascritto al PRA: si invia la comunicazione solo all'erede;
- Se il veicolo è intestato a due persone, e un comproprietario vende all'altro comproprietario: si manda l'avviso bonario perché l'IRT è dovuta;
- Se è avvenuta una trascrizione di vendita di un veicolo e di questa non è stata effettuata la trascrizione al PRA, se la vendita non è avvenuta, il venditore:
 - - può andare in Tribunale e farsi annullare l'atto di vendita (quindi non ci sarà trascrizione al PRA):→ una volta che abbiamo l'atto di annullamento del tribunale si bonifica l'archivio delle tasse automobilistiche;
 - può farsi fare una risoluzione di contratto dal notaio. In questo caso andremo a rimettere come proprietario il vecchio dalla data dell'atto di risoluzione..
- Se il venditore è iscritto all'AIRE: si invia la lettera solo all'acquirente;
- Se il venditore è una Pubblica Amministrazione: si invia lo stesso la lettera;
- Se l'atto di vendita è antecedente di dieci anni: si invia la comunicazione solo all'acquirente;
- Se il passaggio di proprietà risulta in Motorizzazione ma non al PRA: si invia la lettera.
- Se il venditore è deceduto e l'acquirente non ha trascritto: si invia l'avviso bonario solo all'acquirente. Gli eventuali eredi del venditore non possono registrare al Pra l'atto a tutela del venditore in quanto può essere redatto solo dal venditore effettivo (informazione acquisita dal PRA)

COMPENSAZIONE DEBITI/CREDITI**Procedura di compensazione debiti/crediti regionali in attuazione articolo 44 LR 30/2009 – attuata per l'imposta regionale di trascrizione e il tributo speciale per il conferimento in discarica di rifiuti.**

La procedura è svolta regolarmente dall'ufficio tributi dal 2014 per i debiti tributari relativi all'imposta regionale di trascrizione e il tributo speciale per il conferimento in discarica di rifiuti e può essere schematizzata come di seguito rappresentato.

Procedura A:

1. Viene inviata una mail all'ufficio mandati, della Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale (u-mandati@regione.vda.it), con la richiesta di blocco sulla procedura di contabilità del creditore, individuato dal codice fiscale e dal codice creditore della procedura contabile.
2. Nel caso in cui un altro ufficio della Regione debba liquidare somme al soggetto bloccato, la procedura contabile per le liquidazioni segnala il blocco all'ufficio liquidatore che di conseguenza non può procedere con l'erogazione delle somme.
3. L'ufficio liquidatore contatta l'ufficio mandati per conoscere quale ufficio dell'Amministrazione ha posto il blocco e, quindi, l'ufficio tributi al fine di comunicare se le somme in liquidazione sono aggredibili e possono essere oggetto di compensazione. Le somme concesse e riconosciute come erogazione sociale per il minimo vitale non sono aggredibili.
4. L'ufficio tributi invia alla struttura liquidatrice una nota di richiesta di compensazione con l'importo esatto di quanto dovuto alla Regione dal debitore. In tale momento vanno aggiornati gli interessi dovuti (si ricalcolano gli interessi fino alla data della nota di richiesta di compensazione) ed è, eventualmente, aggiornato l'importo delle spese di notifica effettivamente sostenute.
5. Ai fini di procedere alla compensazione, l'ufficio tributi contatta l'ufficio mandati affinché sblocchi il creditore in modo che l'ufficio liquidatore possa correggere o rimettere la liquidazione utilizzando, per la parte compensata, la modalità di pagamento "commutazione in ordinativo d'incasso". L'ufficio mandati di conseguenza inserisce nella procedura contabile un mandato provvisorio commutabile in ordinativo di incasso per l'importo dovuto per debiti tributari. Lo sblocco del creditore è definitivo se la liquidazione compensa interamente il debito del beneficiario verso l'amministrazione regionale, provvisorio se resta ancora una parte da recuperare. In quest'ultimo caso l'ufficio liquidatore, una volta firmata la liquidazione, deve contattare nuovamente l'ufficio mandati per far ripristinare il blocco sul creditore.
6. L'ufficio liquidatore comunica con nota all'ufficio tributi e per conoscenza al debitore il numero del mandato di pagamento con l'importo compensato.
7. L'ufficio tributi provvede alla chiusura della pratica mediante l'emissione degli ordinativi di incasso con la regolarizzazione del mandato in commutazione. Nel caso di compensazione di somme dovute per l'imposta regionale di trascrizione è necessario comunicare al PRA l'avvenuto recupero dell'imposta regionale.
8. Quando non sia possibile procedere alla compensazione, le somme dovute sono iscritte a ruolo e, in tale momento, non essendo più il debito nella disponibilità della Regione, viene inviata all'ufficio mandati una comunicazione, tramite mail, con la richiesta di sblocco definitivo sulla procedura di contabilità del codice del debitore.

Al fine di contenere i tempi e le operazioni da effettuare per procedere alla compensazione di somme, è stata concordata una ulteriore procedura, che ad oggi è utilizzata per la compensazione di debiti tributari con le somme erogate annualmente a titolo di contributo per il sostegno delle abitazioni in locazione. La procedura risulta più snella e celere per i casi di più debitori, quando vi siano erogazioni a molteplici beneficiari. In tal modo si evita di inserire liquidazioni che poi dovrebbero essere annullate e rimesse.

L'iter è riassumibile nei punti di seguito esposti.

Procedura B

1. A seguito di contatti con la struttura che eroga i contributi/sussidi, l'ufficio tributi predispone un elenco dei debitori, individuati da dati anagrafici e codice fiscale, con gli importi delle somme dovute e lo trasmette all'ufficio erogatore dei contributi.
2. L'ufficio erogatore e liquidatore confronta l'elenco con quello dei beneficiari aventi diritto all'erogazione del contributo/sussidio e comunica all'ufficio tributi i nominativi dei debitori per cui è possibile procedere alla compensazione.
3. L'ufficio tributi trasmette una nota di richiesta di compensazione con gli importi aggiornati (cfr. punto 4 della procedura A).
4. L'ufficio liquidatore emette una liquidazione commutabile in ordinativo di incasso per l'importo dovuto per debiti tributari e l'ufficio mandati inserisce il mandato nella procedura contabile nella sezione – mandati in commutazione.
5. L'iter prosegue come dal punto 6 della procedura A.

N.B. Non si procede a compensazioni qualora il credito da erogare sia di importo inferiore al debito di un accertamento definitivo.

AGEVOLAZIONI IRAP**Procedura relativa all'attività di verifica sul corretto utilizzo delle agevolazioni IRAP concesse dalla Regione.**

La procedura messa a punto dall'ufficio tributi è utilizzata regolarmente dal 2016 e può essere rappresentata come di seguito esposto.

1. I dati delle dichiarazioni IRAP (in formato xml e txt) vengono scaricati dalla sezione dedicata della banca dati Punto Fisco e sono elaborati con procedure massive (progetto SAS Enterprise Guide) e suddivisi per tipologia di agevolazione/esenzione.
2. Ogni contribuente che ha usufruito di un'agevolazione o esenzione è sottoposto a verifica mediante controllo della rispondenza tra quanto dichiarato e quanto contenuto in altre banche dati e documentazione a disposizione dell'ufficio (Telemaco, sito web Mise, elenco Onlus, ecc.)
3. I contribuenti che risultano non essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per l'agevolazione indicata in sede di dichiarazione, sono sottoposti a ulteriori controlli per accertare se, sulla scorta dei dati inseriti in dichiarazione, possano beneficiare di altre agevolazioni Irap, ciò al fine di scongiurare che l'anomalia risieda solo nell'utilizzo di un codice di agevolazione errato (anomalia formale ma non sostanziale)..
4. A seguito delle verifiche effettuate, l'Ufficio tributi invita quindi i soggetti che non possiedono i requisiti previsti dalla normativa regionale a voler trasmettere le loro osservazioni nel caso in cui ritenessero la loro posizione regolare, oppure a sanare la situazione debitoria avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso. L'invito si concretizza con l'invio di una nota, trasmessa di norma tramite PEC, al contribuente oppure, laddove espressamente richiesto in dichiarazione, all'intermediario finanziario che ha curato la compilazione della dichiarazione.
5. Al termine della fase di contraddittorio, l'ufficio, nonostante l'invio della documentazione da parte dei contribuenti, provvede ad accertare la regolarizzazione della posizione debitoria mediante l'estrazione su Punto Fisco dei dati riferiti ai versamenti tramite modello F24. Tale operazione, al fine di evitare future segnalazioni errate all'Agenzia delle Entrate, viene svolta anche per i soggetti che non hanno presentato documentazione.
6. A seguito dell'ulteriore verifica, l'ufficio tributi provvede a stilare l'elenco dei soggetti irregolari, e in virtù della convezione di gestione dell'Irap, a stabilire l'elenco da trasmettere a Agenzia delle Entrate per i successivi accertamenti fiscali. Dall'elenco sono esclusi i contribuenti che, in base alla normativa regionale, presentano un debito inferiore al minimo (< a 30,00 euro) o per il quale non conviene richiedere l'accertamento in quanto la pratica gestita da Agenzia delle entrate risulterebbe più onerosa rispetto all'imposta da recuperare.

VEICOLI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE**Procedura di verifica del possesso dei requisiti per la fruizione dell'esenzione dal bollo auto sui veicoli a basso impatto ambientale**

La procedura messa a punto dall'ufficio tributi e utilizzata dal 2019 può essere schematizzata come di seguito descritto.

1. Dalla banca dati delle tasse automobilistiche, alimentata dai dati della Motorizzazione civile, sono estratti i dati dei possessori di veicoli (in particolare il codice fiscale) che fruiscono dell'agevolazione regionale per i veicoli a basso impatto ambientale.
2. I codici fiscali dei possessori di veicoli a basso impatto ambientale sono confrontati con i dati dei destinatari di avvisi di accertamento per mancato versamento delle tasse automobilistiche emessi dalla Regione per gli anni di imposta non ancora andati a ruolo.
3. Ai contribuenti in posizione irregolare è inviata una nota di sollecito al pagamento delle tasse auto pendenti da effettuare entro un termine assegnato. La nota è trasmessa tramite PEC o con raccomandata con ricevuta di ritorno.
4. Coloro che non regolarizzano la loro posizione entro il termine concesso, sono oggetto di una comunicazione di revoca dell'esenzione non essendo rispettate le condizioni previste dalla norma per poterne fruire. Anche in questo caso la comunicazione avviene tramite PEC o con raccomandata con ricevuta di ritorno.
5. Con riferimento ai contribuenti che hanno accolto l'invito a regolarizzare la loro posizione, nel corso del 2020 la procedura è stata implementata e l'ufficio tributi procede anche a verificare l'eventuale reiterazione dei mancati pagamenti, nel qual caso viene inviata la comunicazione di decadenza dal beneficio senza procedere ad ulteriori note di sollecito.
6. La decadenza dal beneficio comporta l'obbligo di pagamento delle tasse automobilistiche per il veicolo a basso impatto ambientale, per cui nel caso in cui i contribuenti non dovessero provvedere al pagamento spontaneo sarà loro inviato un avviso di accertamento tributario prima dello scadere del termine di prescrizione.

TARGHE-PROVA**Procedura di verifica del rispetto dell'obbligo di pagamento delle tasse auto da parte dei soggetti autorizzati all'uso di targhe-prova**

La procedura adottata dall'ufficio tributi dal 2019 può essere descritta come di seguito rappresentato.

1. L'ufficio tributi richiede alla Motorizzazione civile i dati relativi ai soggetti autorizzati all'uso di targhe-prova, in assenza della comunicazione prevista dall'articolo 23 del D.P.R. n. 39/1953, che provvede all'estrazione dei dati richiesti e alla loro trasmissione.
2. L'ufficio tributi verifica puntualmente, sulla banca dati delle tasse automobilistiche, l'adempimento spontaneo dei possessori di targhe-prova in relazione al versamento delle tasse automobilistiche.
3. Ai soggetti in posizione irregolare è inviata una nota di sollecito al pagamento delle tasse auto pendenti da effettuare entro un termine assegnato. La nota è trasmessa tramite PEC o con raccomandata con ricevuta di ritorno.
4. Coloro che non regolarizzano la loro posizione entro il termine concesso, sono oggetto di regolari avvisi di accertamento tributario.

REQUISITI RIVENDITORI AUTO

Procedura relativa all'attività di verifica della permanenza dei requisiti dei soggetti esercenti attività di rivendita auto

L'attività svolta dall'ufficio tributi può essere descritta in due sub-procedure come di seguito delineato.

Procedura A, aggiornata a cadenza annuale, può essere riassunta nei seguenti punti:

1. L'ufficio tributi inoltra una richiesta alla Camera di Commercio di estrazione dei dati di tutti gli esercenti con codice di attività riferito al commercio di veicoli, sia nuovi che usati (codici Ateco categoria G - 45);
2. una volta ricevuti i dati, sono esaminate le visure dei soggetti per verificare che l'attività svolta dal soggetto sia riconducibile alla categoria del commercio dei veicoli (sia autoveicoli che motoveicoli) e viene tenuto un elenco con i soli soggetti la cui attività sia conforme alla categoria del commercio di veicoli.
Tale elenco, aggiornato regolarmente, costituisce il riferimento per il riconoscimento dei benefici fiscali concessi dalla normativa agli operatori commerciali, compresa la possibilità di richiedere l'interruzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli consegnati dai privati agli operatori professionali per la rivendita.

Procedura B, condotta sui soggetti compresi nell'elenco derivante dalla procedura A, può essere riassunta nei seguenti punti

1. Per i veicoli per cui gli operatori professionali richiedono la cd. "sospensione" dal pagamento delle tasse automobilistiche, l'ufficio tributi, all'atto della richiesta, verifica che la posizione del veicolo sia regolare riguardo al versamento delle tasse auto, ai sensi dell'articolo 3, comma 44 del DL 953/1982, e, qualora siano riscontrate anomalie riconducibili agli istanti, è richiesta la regolarizzazione della posizione al fine di accedere al beneficio della "sospensione".
2. L'ufficio tributi effettua un controllo per accertare che i veicoli posti in "sospensione" non siano coperti da assicurazione RCAuto, denotando quest'elemento la circolazione del veicolo e la conseguente decadenza automatica dal beneficio della "sospensione" dal pagamento delle tasse automobilistiche. Inizialmente la verifica era effettuata a campione, mentre successivamente è stata implementata e ora il controllo avviene su tutti i veicoli posti in "sospensione".
3. Nei casi di soggetti sottoposti a procedure concorsuali o cessati, sono effettuati controlli puntuali sulle singole posizioni in modo da verificarne la regolarità e, se sono riscontrate violazioni, sono inviati atti di accertamento tributario in relazione alle tasse automobilistiche e inviti alla regolarizzazione della posizione nel caso di anomalie riscontrate per quanto attiene all'imposta regionale di trascrizione.

SEZIONE II

INDIVIDUAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE DA INTEGRARE NELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO TRIBUTI

1. Implementazione della procedura esistente volta al recupero dell'IRT in collaborazione con i Comuni. pag. 14
2. Estensione dell'applicazione dell'articolo 44 della LR 30/2009 (compensazione crediti/debiti) ai casi di debiti derivanti dal mancato pagamento delle tasse automobilistiche. pag. 15
3. Iniziativa di rafforzamento della *compliance* fiscale da parte degli eletti nel Consiglio regionale e dei dirigenti apicali della Regione e del Consiglio regionale. pag. 16
4. Gruppo di studio finalizzato alla predisposizione di una disciplina regionale volta ad assicurare l'adempimento dell'obbligo di assicurazione dei veicoli acquistati presso rivenditori professionali. pag. 18
5. Gruppo di lavoro volto ad approfondire la possibilità di impiego dei dati provenienti dall'utilizzo di apparecchiature per il controllo degli accessi ai centri storici (zona ZTL) o di attività sanzionatoria dei veicoli per violazioni al codice della strada, ai fini del monitoraggio del territorio regionale e per iniziative di sensibilizzazione in ordine alla copertura assicurativa obbligatoria per i veicoli circolanti. pag. 19
6. Gruppo di studio volto alla predisposizione di un accordo interdipartimentale tra strutture regionali, al fine di porre in essere un'azione di bonifica ambientale del territorio e del Pubblico Registro automobilistico da veicoli abbandonati costituenti rifiuti pericolosi. pag. 20
7. Iniziativa educativa volta alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie superiori sul tema dell'evasione fiscale con la proposta teatrale "Evasi fiscali" a valenza didattica. pag. 22
8. Gruppo di studio finalizzato all'approfondimento dell'istituto del "baratto amministrativo", disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. n. 50/2016, all'individuazione e all'analisi di fattibilità di progetti rientranti nei contratti di partenariato sociale da promuovere a cura degli enti territoriali. pag. 23

1 - Implementazione della procedura esistente volta al recupero dell'IRT in collaborazione con i Comuni

La collaborazione con i Comuni riguardo al tema delle mancate trascrizioni delle variazioni di proprietà sui veicoli e conseguente evasione dell'imposta regionale di trascrizione (IRT) ha ormai acquisito il ritmo di un'attività ordinaria.

A distanza di anni, la complessità della procedura elaborata ha portato a una riflessione sulle possibili semplificazioni che si potrebbero apportare, a beneficio di tutti gli enti coinvolti nell'attività.

Attualmente i Comuni inviano semestralmente, tramite PEC, un modulo compilato. I dati contenuti nelle comunicazioni di tutti i Comuni sono poi riassunti in un'unica tabella regionale, che dopo le varie fasi di verifica viene trasmessa, in ultima istanza, alla polizia stradale.

Tali fasi potrebbero essere sintetizzate in un unico database con accesso riservato a tutte le amministrazioni coinvolte nell'azione: la comunicazione dei dati nelle diverse fasi potrebbe essere resa più agevole per tutti gli attori coinvolti nella procedura e soprattutto per i Comuni, mettendo a disposizione di tutte le amministrazioni interessate una piattaforma informatica, ad accesso riservato con accessi differenziati, dove possano essere inseriti dai Comuni i dati degli atti di vendita autenticati, riportate le fasi successive di competenza dell'ufficio tributi e, in un momento successivo, quelle ad opera degli organi di polizia municipale e infine della polizia stradale.

In tal modo si costruirebbe un unico quadro regionale dinamico che con l'intervento dell'ufficio tributi, attraverso le dovute verifiche e le necessarie azioni da svolgere tramite un operatore, implementerebbe il sistema e velocizzerebbe lo svolgimento dell'attività. A tal punto, potrebbe anche essere considerata la revisione delle tempistiche finora adottate.

Tale strumento potrebbe avere una doppia valenza:

- da un lato permetterebbe di avere a disposizione il quadro regionale aggiornato in maniera dinamica all'ufficio tributi ma anche, eventualmente, a valle, alla polizia stradale;
- dall'altro, semplificando la procedura in essere, si potrebbe dare la possibilità a ogni Comune di avere a disposizione la parte di propria competenza al fine di costituire il registro delle trascrizioni effettuate per ulteriori utilizzi interni (es. per utilizzo da parte della polizia locale).

Adottando questa modalità, inoltre, le posizioni irregolari potrebbero essere tracciate sin dall'origine e, con la collaborazione della polizia stradale, successivamente potrebbe essere valutata la possibilità e l'opportunità di implementare l'attività con ulteriori azioni.

Infine, in prospettiva, nel caso di possibilità di tracciamento delle singole posizioni segnalate dai Comuni, potrebbe essere ipotizzato il riconoscimento di un incentivo ai Comuni sul recupero effettivo di somme derivanti dallo svolgimento di questa attività (maggior gettito), sulla falsariga di quanto avviene ad oggi per i tributi erariali. Per la realizzazione di quest'ultimo aspetto, tuttavia, sono necessari ulteriori approfondimenti e valutazioni anche in considerazione del fatto che sarebbe necessaria una ulteriore sub-procedura per riuscire a ottenere il rilascio dei dati puntuali relativi all'effettivo recupero di imposta, essendo tale dettaglio di dati attualmente detenuto dal PRA, unico gestore del registro e riscossore dell'ordinaria imposta di trascrizione.

2 – Estensione dell'applicazione dell'articolo 44 della LR 30/2009 (compensazione crediti/debiti) ai casi di debiti derivanti dal mancato pagamento delle tasse automobilistiche.

L'ufficio tributi finora ha applicato l'articolo 44 della LR 30/2019 essenzialmente per debiti relativi all'imposta regionale di trascrizione poiché la procedura, che al momento è possibile effettuare solo puntualmente tramite operatore (vedi scheda n. 2 - sez. I), comporta una cospicua mole di lavoro se applicata ai debiti derivanti dal mancato pagamento delle tasse automobilistiche, visto il numero di contribuenti destinatari di avvisi di accertamento quantificabile in circa 18.000 invii annui.

Tuttavia, sarebbe possibile ipotizzare l'attuazione di una specifica procedura (sulla falsariga della procedura B contenuta nella scheda n. 2 – sez. I) per la compensazione dei debiti relativi alle tasse automobilistiche in caso di concessione di contributi regionali per determinate finalità, basate sulla presentazione di istanze da parte dei cittadini che intendono fruirne.

Per l'attuazione della misura sarebbe opportuno integrare i modelli di istanza dei contributi/sussidi con l'informativa che in caso di debiti tributari accertati nei confronti della Regione si procederà all'applicazione dell'articolo 44 della LR 30/2009, in modo da rendere edotti i cittadini della procedura. D'altra parte, le istanze presentate ritenute idonee ad ottenere il contributo richiesto sarebbero sottoposte a controllo preventivo sull'eventuale debito tributario dei contribuenti e successiva compensazione del debito sull'importo del contributo concesso. In tal modo i richiedenti risulterebbero aver fruito del contributo che verrebbe erogato a compensazione del debito pregresso.

La procedura così concepita non può essere applicata laddove i contributi siano destinati al sostegno del reddito, quali i contributi concessi a seguito della pandemia da Covid-19, ma può essere applicata in tutti gli altri casi, quale a titolo di esempio i contributi erogati per la mobilità sostenibile.

Tale procedura, anche se può apparire non rispettosa delle aspettative degli istanti, di fatto si pone in un'ottica di equità nei rapporti con i cittadini, poiché sicuramente è corretto che i contributi a fondo perduto per finalità diverse dal mero sostentamento siano destinati prioritariamente ai cittadini rispettosi delle leggi esistenti.

Per attuare quanto rappresentato, sarà necessario uno scambio di dati tra gli uffici coinvolti: l'ufficio che raccoglie le istanze dei cittadini che chiedono i contributi dovrà comunicare i dati dei richiedenti che hanno i requisiti per ottenere il contributo all'ufficio tributi che provvederà alla verifica della presenza di eventuali debiti accertati per tasse auto e restituirà le risultanze all'ufficio che eroga i contributi con le istruzioni per procedere alla compensazione nei casi dovuti.

Sicuramente questa ulteriore procedura costituisce un lavoro aggiuntivo per gli uffici, ma dopo un periodo di sperimentazione, sarebbe auspicabile standardizzarla e automatizzarla rendendola più agevole e rapida.

La procedura proposta potrebbe essere così riassunta:

1. La struttura che eroga i contributi/sussidi comunica all'ufficio tributi un elenco dei beneficiari dell'erogazione regionale, individuati dal nominativo e dal codice fiscale, con gli importi dei contributi.
2. L'ufficio tributi confronta l'elenco dei beneficiari con i dati relativi ai debiti per tasse automobilistiche rilevabili dalla banca dati delle tasse.
3. L'ufficio tributi comunica all'ufficio liquidatore l'elenco dei beneficiari che risultano essere debitori nei confronti della Regione per cui si procede alla compensazione ai sensi dell'articolo 44 della LR 30/2009, con gli importi dei debiti da compensare aggiornati.
4. L'ufficio liquidatore procede all'emissione delle liquidazioni commutabili in ordinativi di incasso per gli importi corrispondenti ai debiti tributari e l'ufficio mandati inserisce i mandati nella procedura contabile nella sezione – mandati in commutazione.
5. L'iter proseguirebbe come dal punto 7 della procedura A della scheda n. 2 sez. I.

3 - Iniziativa di rafforzamento della *compliance* fiscale da parte degli eletti nel Consiglio regionale e dei dirigenti apicali della Regione e del Consiglio regionale

La struttura Finanze e tributi, nell'ambito della sua attività istituzionale, ha come compito quello di verificare che i contribuenti assolvano al loro dovere di contribuire alle spese pubbliche. A livello di tributi regionali, attualmente, tale verifica trova la sua maggiore realizzazione nell'ambito delle tasse automobilistiche.

Nel corso degli anni sono stati rilevati casi anomali di amministratori e di dirigenti pubblici destinatari di avvisi di accertamento e, in alcuni casi, anche di cartelle di pagamento (fase successiva del recupero coattivo) a causa del mancato assolvimento spontaneo delle tasse automobilistiche regionali. Tali risultanze appaiono come dati preoccupanti, alla luce di un'analisi della coerenza interna del sistema.

Infatti, laddove i soggetti deputati a curare la *res publica*, amministratori eletti o dirigenti, si rivelino essere i primi contribuenti a non rispettare le regole poste a base della società di cui dovrebbero curare i valori più profondi, tra i quali la correttezza della contribuzione alle spese pubbliche, diventa difficile sensibilizzare l'intera collettività e implementare il corretto adempimento fiscale da parte di tutti i cittadini.

Purtroppo, in anni recenti, le cronache italiane hanno dato conto di situazioni da parte di alcuni soggetti con incarichi pubblici che hanno instillato l'idea comunemente condivisa da larga parte di popolazione di una società fortemente iniqua dove gli incarichi pubblici sono detenuti da soggetti discutibili, e tale immagine si riverbera sia sulle cariche elettive che sui dipendenti pubblici, con il risultato di una crescente divisione sociale tra pubblico e privato, correlati all'identificazione di un settore pubblico composto da "parassiti corrotti" a tutti i livelli e un settore privato che opera sempre correttamente, ma è iniquamente vessato e sfruttato dalla pubblica amministrazione.

Pertanto, al fine di contrastare l'immagine negativa che spesso accompagna il settore pubblico e contribuire a proporre un'immagine eticamente corretta della Regione e del Consiglio regionale, si intende porre in atto un'azione volta a rammentare un comportamento coerente a quanti svolgono incarichi nelle massime istituzioni regionali con particolare riguardo agli adempimenti fiscali, in primis con riferimento ai tributi propri regionali tra cui spiccano le tasse automobilistiche.

Per l'attuazione dell'iniziativa di seguito illustrata si farà riferimento al Coordinatore del dipartimento personale della Regione e al Segretario generale del Consiglio regionale.

I soggetti che saranno coinvolti nell'azione di sensibilizzazione sono individuati negli amministratori regionali, nei dirigenti apicali della Regione e nei dirigenti con incarichi fiduciari.

L'iniziativa che si intende attuare sarà disegnata da atti amministrativi approvati dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze.

L'iniziativa ipotizzata consiste in un invito alla verifica della propria situazione fiscale di ogni soggetto individuato per quanto attiene alle tasse automobilistiche regionali e si articolerebbe nelle seguenti fasi:

1. il Segretario generale del Consiglio regionale, nella prima seduta utile, rammenta l'obbligo tributario dovuto da tutti i cittadini e invita gli eletti indistintamente a verificare ognuno la propria posizione individuale, con particolare attenzione per i tributi regionali, fra cui le tasse automobilistiche;
2. l'ufficio tributi della struttura finanze e tributi, a distanza di circa 20/30 giorni, verifica le singole posizioni degli eletti e dei dirigenti individuati con riferimento alle tasse automobilistiche e all'imposta regionale di trascrizione;
3. coloro che risulteranno in situazione non regolare saranno oggetto di una comunicazione *ad personam* con invito a regolarizzare la loro posizione e l'invito a iscriversi al servizio "Memobollo" nell'ottica di una maggiore *compliance* fiscale per il futuro.

Per i soggetti che non ritenessero di accogliere l'invito a sanare eventuali posizioni irregolari, si prevede di effettuare una segnalazione alla Commissione di valutazione per i dirigenti, quale elemento di cui tener conto in fase di valutazione della performance, e agli amministratori con riferimento al comportamento dei dirigenti in prospettiva per incarichi futuri. Inoltre sarà oggetto di esame e valutazione la possibilità di segnalare sul sito regionale l'eventuale mancata adesione agli inviti di regolarizzazione da parte degli eletti (pubblicazione di una "pagella fiscale" per gli amministratori).

La procedura proposta potrebbe rappresentare il primo passo in prospettiva di una maggiore coerenza del sistema pubblico valdostano, interessato, in tempi recenti, da situazioni che ne hanno offuscato l'immagine con pesanti risvolti su tutta la collettività regionale.

In seconda battuta, si propone di procedere a ulteriori fasi volte a convincere i maggiori rappresentanti delle istituzioni regionali al corretto assolvimento tributario.

In primis si ritiene che sarebbe auspicabile un approfondimento giuridico sull'applicazione dell'articolo 44 della LR 30/2009 (compensazione) con l'obiettivo di disegnare una procedura amministrativa, insieme al Coordinatore del Dipartimento personale della Regione (o suo delegato) e al Segretario del Consiglio regionale, per poter applicare tale principio e provvedere al recupero dei tributi non assolti mediante compensazione su stipendi e/o emolumenti. Tale procedura, inoltre, dopo una prima sperimentazione sui soggetti individuati, potrebbe essere estesa a ulteriori categorie di soggetti (dipendenti della Regione e del Consiglio).

Inoltre, in un momento successivo alla sperimentazione con riferimento alle tasse automobilistiche di queste prime fasi, sarebbe possibile valutare l'estensione del monitoraggio con riferimento ad altri tributi sia erariali (redditi) che locali (es. IMU).

Infine, dopo la sperimentazione all'interno della Regione e del Consiglio regionale dell'attività descritta, questa potrebbe essere estesa agli amministratori comunali e ai segretari comunali e delle unioni di comuni, d'intesa con il CPEL, mediante l'adozione di un nuovo Protocollo d'intesa ad integrazione di quello firmato il 31 maggio 2013.

L'attuazione dell'attività proposta, sicuramente ha il pregio di rendere edotti i soggetti coinvolti degli eventuali inadempimenti e del loro reale significato a livello sociale e di immagine dell'Amministrazione che rappresentano nella loro attività quotidiana.

Non è da trascurare che, in tempi di incertezza e difficoltà, quali quelli che stiamo vivendo, la percezione delle istituzioni da parte dei cittadini debba tornare a essere positiva e riacquistare la preminenza di curatori degli interessi della collettività a beneficio di tutti al fine di poter ispirare la fiducia nei cittadini e contribuire ad evitare disordini sociali che possano sfociare in episodi di violenza che, purtroppo, sono sempre più presenti.

Con l'attuazione di questa iniziativa, la Valle d'Aosta si potrebbe porre come esempio positivo e virtuoso e rafforzando la propria immagine anche a livello nazionale.

4 - Gruppo di studio finalizzato alla predisposizione di una disciplina regionale volta ad assicurare l'adempimento dell'obbligo di assicurazione dei veicoli acquistati presso rivenditori professionali.

Nel corso dello svolgimento dell'iniziativa di sensibilizzazione in merito all'obbligo di assicurare i veicoli posti in circolazione e, in particolare, dai contatti intercorsi con operatori professionali del settore auto, è emerso che sussistono lacune normative nell'ordinamento nazionale in materia.

Si è rilevata, ad esempio, la reale possibilità che veicoli nuovi appena immatricolati siano messi in circolazione privi della prescritta copertura assicurativa, poiché non sussiste un obbligo di verifica su questo aspetto da parte del venditore dell'auto, a differenza di quanto avviene in altri Paesi europei.

Su questo tema, si propone di valutare ulteriori approfondimenti dal punto di vista della normativa in materia, con la collaborazione di altre strutture regionali, per verificare se la Regione abbia la competenza per elaborare ed emanare una disposizione volta alla verifica che i veicoli messi in circolazione tramite i rivenditori di auto abbiano la copertura assicurativa al momento della consegna dei veicoli e dell'uscita dal salone.

Si propone, pertanto, l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale volto all'esame della normativa vigente in materia al fine dell'elaborazione di una disposizione normativa regionale, laddove possibile, ovvero di una proposta di modifica alla normativa nazionale da inoltrare alle competenti istituzioni nazionali.

Il gruppo di lavoro dovrebbe comprendere la partecipazione delle seguenti strutture:

- Finanze e tributi, per la parte tributaria e per il coordinamento;
- Affari legislativi e aiuti di stato, per gli aspetti giuridici, per la definizione del testo della norma da proporre;
- Dipartimento legislativo e aiuti di stato - uff. assicurazioni per la competenza in materia assicurativa;
- Dipartimento trasporti, per gli aspetti relativi alla sicurezza stradale anche con l'interessamento del Ministero dei trasporti e le forze dell'ordine sul tema rappresentato.

Inoltre, appare opportuno e doveroso coinvolgere sulla questione rappresentanti delle forze dell'ordine e alcuni rappresentanti dei rivenditori di auto, al fine di poter meglio comprendere tutti i risvolti del problema e poter porre in essere l'opzione migliore possibile di proposta normativa.

5 – Gruppo di lavoro volto ad approfondire la possibilità di impiego dei dati provenienti dall'utilizzo di apparecchiature per il controllo degli accessi ai centri storici (zona ZTL) o di attività sanzionatoria dei veicoli per violazioni al codice della strada, ai fini del monitoraggio del territorio regionale e per iniziative di sensibilizzazione in ordine alla copertura assicurativa obbligatoria per i veicoli circolanti.

Come già evidenziato in occasione dello svolgimento dell'iniziativa di sensibilizzazione in merito all'obbligo di assicurare i veicoli posti in circolazione e riportato dalle notizie pubblicate, a cadenza regolare, dagli organi di informazione, emerge a livello nazionale l'esistenza di un numero crescente negli anni di veicoli che sono posti in circolazione sulle strade senza la copertura assicurativa obbligatoria, stabilita dall'articolo 193 del d.lgs. n. 285/1992. Tale obbligo è stato posto dal legislatore a salvaguardia di tutti gli utenti della strada indistintamente: infatti la polizza di RC auto ha lo scopo di coprire i danni involontariamente causati a terzi dal conducente dell'auto, sia esso il proprietario o altro soggetto e copre il veicolo anche quando è in sosta o senza guidatore. Pertanto, la violazione dell'obbligo assicurativo da parte del proprietario del veicolo posto in circolazione comporta un danno per tutta la collettività, in particolare quando dovesse accadere un incidente, poiché i danneggiati vengono a trovarsi in una posizione vulnerabile con grandi difficoltà ad ottenere il risarcimento dei danni subiti e tale situazione risulta ancora più grave nel caso di incidenti con feriti.

Per cercare di contenere tale fenomeno e di accrescere la “*compliance*” degli utenti della strada attuando un monitoraggio del territorio a supporto delle forze dell'ordine, incaricate delle attività sanzionatorie in tale ambito, si propone la creazione di un gruppo di lavoro per esaminare i diversi aspetti inerenti il possibile utilizzo dei dati raccolti dagli apparecchi automatici installati a presidio dei varchi delle zone a traffico limitato e degli apparecchi posti sulle strade dai Comuni e/o dalle forze dell'ordine per attività sanzionatorie di violazioni al Codice della strada, seppur non omologati per la contestazione in ordine alla copertura RCauto, ai fini di attuare azioni di sensibilizzazione nei confronti degli utenti che risultassero sprovvisti della prescritta copertura assicurativa sui veicoli circolanti.

Il gruppo di lavoro dovrebbe effettuare un approfondimento della normativa vigente per la trasmissione dei dati alla Regione e il loro utilizzo ai fini dell'invio ai proprietari di veicoli risultanti privi di copertura assicurativa di una lettera di segnalazione dell'irregolarità della loro situazione, corredata delle informazioni relative alle conseguenze in cui incorrono i veicoli circolanti senza la dovuta copertura assicurativa con l'invito a sanare la loro situazione.

Il gruppo di lavoro dovrebbe comprendere la partecipazione delle seguenti strutture regionali:

- Finanze e tributi, per il coordinamento dell'attività;
- Affari legislativi e aiuti di stato, per l'approfondimento degli aspetti giuridici anche in relazione al trattamento dei dati personali;
- Dipartimento trasporti, per gli aspetti relativi alla sicurezza stradale anche con l'interessamento del Ministero dei trasporti e le forze dell'ordine sul tema rappresentato.

Per la realizzazione dell'attività è indispensabile coinvolgere sulla questione rappresentanti dei Comuni, attraverso il Celva, e delle forze dell'ordine, al fine di poter meglio comprendere tutti i risvolti del tema e poter elaborare ulteriori azioni da porre in essere congiuntamente.

6 - Gruppo di studio volto alla predisposizione di un accordo interdipartimentale tra strutture regionali, al fine di porre in essere un'azione di bonifica ambientale del territorio e del Pubblico Registro automobilistico da veicoli abbandonati costituenti rifiuti pericolosi.

Nel corso dello svolgimento dell'iniziativa di sensibilizzazione in merito all'obbligo di assicurare i veicoli posti in circolazione è emerso che nella nostra regione vi sono persone che conservano vecchi veicoli su aree private senza servirsene: tali veicoli a volte sono ancora funzionanti, ma non di rado si tratta di veicoli fuori uso, privi di parti essenziali per poter funzionare, che sono pertanto qualificabili come rifiuti pericolosi e che rappresentano potenzialmente un problema ambientale, anche se conservati su proprietà private.

A tale casistica si aggiunge il tema dei veicoli abbandonati in aree pubbliche, quali parcheggi o piazzole lungo le strade comunali e regionali. Per tale casistica esiste una procedura di competenza dei Comuni per poter provvedere allo smaltimento dei veicoli fuori uso e alla loro cancellazione dal Pubblico registro automobilistico. Tuttavia la procedura è articolata e il personale dei Comuni, specie nelle realtà più piccole, è oberato di molte incombenze per cui la gestione di questi veicoli diviene secondario e il problema si protrae nel tempo.

L'obiettivo individuato è lo svolgimento di un'azione straordinaria di bonifica ambientale del territorio regionale dai rifiuti pericolosi rappresentati dai veicoli fuori uso. Nel territorio regionale si comprendono le strade e le aree di competenza comunale, regionale e le strade statali, nonché le aree private. Per dare attuazione a tale obiettivo di primaria importanza a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, sarebbe da valutare la possibilità di un impegno finanziario della Regione al fine di sostenere i costi dovuti per la cancellazione dagli archivi pubblici (PRA) e per la demolizione dei veicoli individuati quali rifiuti pericolosi, ma per cui non è reperibile il proprietario.

Al fine di ottenere una maggiore collaborazione da parte dei privati, la necessaria azione sanzionatoria dei privati per le violazioni in materia ambientale, potrebbe essere preceduta da un'azione di sensibilizzazione volta al conferimento e demolizione dei veicoli vetusti e non più in uso/inutilizzabili con una riduzione del costo di cancellazione dal pubblico registro automobilistico o, se possibile, un'esenzione (verificando con la Motorizzazione e il PRA una procedura semplificata a tal fine).

Si propone, pertanto, l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale volto alla predisposizione congiunta di una procedura di bonifica straordinaria del territorio regionale dai veicoli fuori uso costituenti rifiuti pericolosi, in modo da rimuovere sia i veicoli abbandonati sulle strade pubbliche che detenuti in aree private e al contempo provvedere alla loro eliminazione dal pubblico registro automobilistico, nonché l'attività sanzionatoria nei confronti dei proprietari quando identificati.

Il gruppo di lavoro dovrebbe comprendere la partecipazione delle seguenti strutture:

- Finanze e tributi, per la parte tributaria ed eventualmente per reperire risorse finanziarie all'uopo destinate;
- Corpo forestale, per la parte relativa violazioni ambientali ed eventuali ispezioni;
- Enti locali, per l'esame delle incombenze che ricadono sui Comuni e il necessario raccordo con gli enti locali;
- Servizio viabilità regionale, per il coinvolgimento dei cantonieri regionali nell'individuazione e segnalazione a chi di dovere dei casi di abbandono sulle strade regionali;
- Servizi di prefettura e sanzioni amministrative, per l'esame delle possibili violazioni che si correlano alle casistiche identificate e per l'inclusione di casistiche riscontrate e riscontrabili sulle strade di competenza statale;
- Motorizzazione civile, per la trattazione dei veicoli sull'archivio (cancellazione d'ufficio).

Al fine di predisporre correttamente le diverse fasi procedurali sarebbe opportuno il coinvolgimento anche dei seguenti soggetti esterni: Consiglio permanente degli enti locali, Pubblico registro automobilistico e, eventualmente, la polizia stradale per le strade di competenza statale.

Le risultanze del gruppo di lavoro dovrebbero portare alla definizione di procedure rese il più possibile agevoli e attuabili in tempi ragionevoli. Il gruppo di lavoro dovrebbe, altresì, predisporre la deliberazione di adozione dell'iniziativa e di adozione di un unico Protocollo d'intesa o accordo equivalente da parte di tutte le amministrazioni coinvolte, in modo da permettere una rapida attuazione dell'attività sul territorio regionale a beneficio dell'intera collettività.

7 - Iniziativa educativa volta alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie superiori sul tema dell'evasione fiscale mediante la rappresentazione teatrale "Evasi fiscali" a valenza didattica.

Il contrasto all'evasione fiscale si realizza mediante diverse attività poste in essere dalle amministrazioni pubbliche tra le quali, le più conosciute, sono quelle di controllo e repressione dei comportamenti non corretti, ma ogni amministrazione necessariamente deve porsi anche l'obiettivo di educare i cittadini al rispetto delle leggi e dei loro doveri verso la comunità di cui fanno parte. Tale obiettivo non è facilmente raggiungibile, poiché in molti casi il rapporto tra gli obblighi tributari e l'utilizzo delle risorse pubbliche nei servizi erogati non è immediatamente percepito dai cittadini. Pertanto, rafforzare la responsabilità dei cittadini rendendoli consapevoli che pagare le tasse è un obbligo costituzionale, ma è anche un dovere civico poiché è in tal modo che si contribuisce a garantire i servizi a cui tutti siamo abituati e di cui usufruiamo e a mantenere la coesione sociale.

Nell'ottica di educare i cittadini del domani, la Regione intende proporre un'iniziativa di educazione alla legalità destinato agli adolescenti sul tema della lotta all'evasione fiscale con uno spettacolo teatrale in grado di parlare di questi temi con un linguaggio adatto all'età degli spettatori, per insegnare attraverso il teatro e la comicità, perché combattere il malcostume dell'illegalità economica è anche una questione di educazione

Tale proposta scaturisce dall'esperienza avviata da una decina di anni, con ottimi risultati, in Toscana dallo spettacolo "Evasi fiscali" ideato e attuato da Pupi e Fresedde Teatro Rifredi.

Lo spettacolo realizzato con il patrocinio della Regione Toscana, che ne ha finanziato la messa in scena, rappresenta un esempio di teatro civile e teatro didattico. Il testo è stato scritto da Andrea Bruno Savelli insieme ad Angelo Savelli con la consulenza tecnica del tenente della guardia di Finanza Francesco Lenti. In ogni rappresentazione vi è l'intervento finale di un rappresentante della Guardia di Finanza, che racconta ai ragazzi alcuni reali episodi di lotta all'evasione e alla frode e come si combatta quotidianamente questa piaga sociale.

Dalle informazioni assunte per le vie brevi l'iniziativa è rivolta a un pubblico di studenti delle prime classi della scuola secondaria superiore: la durata dell'animazione teatrale è di circa 45 minuti, cui si aggiunge l'intervento di un rappresentante della Guardia di Finanza della durata di circa 30 minuti.

La Compagnia teatrale, contattata per saggiare l'eventuale disponibilità a proporre l'iniziativa in Valle d'Aosta, ha mostrato interesse per la proposta di sperimentare lo spettacolo, chiarendo però che la trasferta non può essere ipotizzata per una sola rappresentazione e che dovrebbe comprendere attività per la durata di circa una settimana.

Sarebbe intendimento della struttura Finanze e tributi, in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi, proporre lo spettacolo "Evasi fiscali" agli studenti delle classi del primo biennio di tutte le scuole secondarie superiori della Valle d'Aosta.

A tal fine, sono in corso contatti con il gruppo teatrale ideatore dello spettacolo, per meglio comprendere le modalità di attuazione e i costi dello stesso ed effettuare una prima valutazione di fattibilità dell'iniziativa in Valle d'Aosta.

8 - Gruppo di studio finalizzato all'approfondimento dell'istituto del "baratto amministrativo", disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. 50/2016, all'individuazione e all'analisi di fattibilità di progetti rientranti nei contratti di partenariato sociale da promuovere a cura degli enti territoriali.

L'articolo 190 del d.lgs. n. 50/2016 ha stabilito la possibilità per gli enti territoriali di realizzare contratti di partenariato sociale con cittadini, singoli o associati, in relazione a precisi ambiti territoriali, cui corrispondono riduzioni o esenzioni da tributi corrispondenti al tipo di attività svolta dal privato o dall'associazione.

Su questo tema, si propone di valutare ulteriori approfondimenti dal punto di vista della normativa in materia, con la collaborazione di altre strutture regionali, per verificare le possibilità e i limiti di utilizzo del baratto amministrativo nell'ambito delle attività di competenza della Regione e per promuoverne e coordinarne l'utilizzo da parte dei Comuni valdostani ai fini previsti di valorizzazione e riuso con finalità di interesse generale di aree e beni immobili inutilizzati.

Si propone, pertanto, l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale volto all'esame della normativa vigente in materia e dei recenti apporti della Corte dei Conti sul tema, al fine dell'elaborazione di una strategia regionale per poter dare attuazione all'istituto e consentire ai cittadini interessati di avvalersene.

Il gruppo di lavoro dovrebbe comprendere la partecipazione delle seguenti strutture regionali:

- Finanze e tributi, per la parte tributaria e per il coordinamento;
- Enti locali, per il coordinamento con gli enti locali;
- Affari legislativi e aiuti di stato, per l'approfondimento degli aspetti giuridici anche in relazione al d.lgs. n. 50/2016;
- Politiche sociali per gli approfondimenti relativi all'applicazione ai soggetti disciplinati dal Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017);
- Infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica, per l'individuazione di attività da espletare a cura di privati e/o associazioni nell'ambito del baratto amministrativo;
- Agricoltura e/o Ambiente e risorse naturali, per l'individuazione di attività da espletare a cura di privati e/o associazioni nell'ambito del baratto amministrativo.

Per la realizzazione dell'attività è indispensabile coinvolgere sulla questione rappresentanti dei Comuni attraverso il Celva, al fine di poter meglio comprendere tutti i risvolti del tema e poter porre in essere attività congiunte anche con riferimento ai tributi gestiti dai Comuni e addivenire alla proposta integrata migliore possibile da sottoporre all'approvazione congiunta della Regione e dei Comuni, ove possibile.